

gennaio
2006

Anno XX, n. 1 gennaio 2006
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/circuitocinema@comune.venezia.it>

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Chiara Augliera, Emmanuelle Ferrari,
Michele Gottardi

GRAFICA Tapiro
REALIZZAZIONE Multigraf, Spinea Venezia

(r.e.) Fine anno, tempo di auguri e di bilanci. Cominciando da questi ultimi, c'è da dire che da settembre in poi s'è prodotto il miracolo, consentendo di raddrizzare una stagione che sembrava ampiamente compromessa. Giorgione e Astra chiudono il 2005 intorno alle 150.000 presenze, rischiando di eguagliare e persino migliorare lo score record dell'annata precedente (152.424 spettatori, di cui 94.917 al Giorgione e 57.507 all'Astra). Merito dei film, senza dubbio, che se ancora fanno rimpiangere il capolavoro perduto, dimostrano perlomeno di aver recuperato una certa capacità di attrazione. In una piazza ormai zoppa come Mestre, falcidiata dalla concorrenza dei multiplex (complimenti a Toni Furlan, comunque, per quello nuovo di zecca di Limena, fuori Padova), il vecchio Dante continua a fare al meglio la sua parte, baluardo – con i suoi 25.000 spettatori – dell'offerta d'essai mestrina. E molto bene la Videoteca del Candiani, che registra una consistente crescita di pubblico alla voce rassegne, lo scatto in avanti del Mestre Film Fest e la nascita di nuove vocazioni (l'arca dei videoclip), lasciando presagire margini molto ampi di sviluppo una volta riconosciuta la centralità dei linguaggi audiovisivi nel novero dei suoi ambiti privilegiati di intervento. A piangere, in sede consuntiva, resta il solo cinema all'aperto di San Polo, massacrato dal maltempo (ricordate?) ma bisognevole, anche, di nuove cure, mentre per quanto riguarda Esterno Notte, i film della Mostra in decentramento, restiamo in attesa del tavolo di chiarimenti promesso dalla Biennale. Nonostante le spiacevoli defezioni, la Mostra decentrata ha fatto anche lo scorso anno il pieno di consensi, in centro storico così come a Mestre: possibile che nell'imminente confronto con Roma, che si avvia a varare la sua festa metropolitana del cinema, a nessuno venga in mente di sfruttare un po' meglio la presenza della Mostra in città? E veniamo agli auguri, progettuali piuttosto che di mera circostanza. Nei primi mesi del 2006 sarà avviato ufficialmente l'iter per la ristrutturazione del Rossini in regime di project finance, con meta finale l'attivazione di tre nuove sale programmate e gestite dal Circuito Cinema Comunale. Sempre nel corso del 2006 è previsto il trasferimento della Videoteca Pasinetti nei nuovi locali di Palazzo Mocenigo, con una sala videocinematografica capiente un'ottantina di posti, una decina di postazioni per la consultazione dei materiali conservati, spazi espositivi e di lettura, insomma la piccola casa del cinema da tempo agognata. In arrivo anche la nuova Cinemacard, in versione multiservice, un'unica carta servizi (da giugno 2006 a maggio 2007) valida nella rete degli esercizi convenzionati ma anche per l'accesso agli archivi videotecari comunali, in sostituzione delle tessere oggi vigenti. Ce n'è di che essere ottimisti, nonostante gli annunciati tagli di bilancio, che non potranno non farsi sentire anche sul cinema. Suvvia, in qualche modo ce la caveremo, mica possiamo dargliela vinta...

Là dove cade l'ombra

di Chiara Augliera

Il *noir* – termine usato per la prima volta nel 1946 dal critico francese Nino Franck per indicare alcuni film americani importati in Francia (nera era la copertina dei gialli francesi) – è probabilmente il genere più caratteristico degli anni dell'immediato dopoguerra perché racchiude, meglio di ogni altro, la capacità di un'arte popolare come il cinema hollywoodiano di riflettere i malesseri della modernità e delle società metropolitane. Frutto ibrido, che riprende la tradizione letteraria americana dell'*hard boiled* (il romanzo di genere poliziesco caratterizzato da una visione cinica e cruda della realtà) inaugurata da scrittori come Raymond Chandler, Dashiell Hammet, James Cain che lavorarono a Hollywood come sceneggiatori, e che rappresenta il contributo spesso critico verso l'America di tutta una generazione di registi europei immigrati in California, riassume molte delle insicurezze che aggredirono il tessuto sociale e culturale degli USA sia durante il secondo conflitto mondiale che negli anni immediatamente successivi. È difficile classificare il *noir* come genere cinematografico, perché non è propriamente un "genere"; la sua definizione non si basa su convenzioni che riguardano l'ambientazione e il conflitto, quanto piuttosto su caratteristiche più sottili, quali il tono e l'umore, il *noir* è soprattutto un dato cromatico: il dato in se stesso sembra banale, ma in realtà implica una duplice scelta: di *tecnica* (luci artificiali) e di *intreccio* (predominanza di scene notturne). L'ambiguità che scaturisce da queste difficoltà di classificazione e che significa anche adozione di forme dotate di una pluralità di significati, presiede quindi alla costruzione degli universi narrativi del *noir* caratterizzandone così la modernità.

L'ambiguità dei personaggi impotenti, distaccati e spesso cinici, l'ambiguità figurativa data dall'accentuazione violenta ed eccessiva dei contrasti di luce e l'ambiguità nel rapporto che si stabilisce tra la soluzione dell'enigma instaurato dal racconto, è una verità più ampia e profonda che il clima figurativo del film ha contribuito a rievocare. Lo stile, il tono e l'umore, cardini essenziali per la sua rappresentazione, si intersecano ad altri fattori che si allacciano e si intrecciano fra loro: la violenza inusitata, la solitudine dei protagonisti, l'inquietudine, l'insicurezza e l'angoscia, ma anche la paura, il terrore del passato, il destino compiuto o la fatalità del caso. Rispetto al poliziesco classico, il *noir* mette per la prima volta in scena il lato nascosto della violenza: il punto di vista non è più quello del crimine visto dal di fuori ma ci si addentra nella psicologia criminale. Per il protagonista non c'è scampo o riparo dalla morte, non esistono eroi, se non in figure perlopiù trascurabili, non c'è un 'happy end', se non quello disegnato da interrogativi minacciosi.

Un ruolo fondamentale è rappresentato dalla figura femminile; quella poco rassicurante *dark lady* raffigurazione della devianza ed instabilità psicologica, prevalentemente senz'anima, ribelle che scuote l'ordine costituito. Lo sfondo è continuamente quello della metropoli uggiosa e sinistra, passionale e disperata, una giungla difficile da attraversare, perché piena di pericoli ed insidie ad ogni angolo, spesso fotografata con stile notturno ed espressionista e descritta da linee oblique e verticali che, rispetto a quelle tradizionali orizzontali tipiche del cinema americano, meglio descrivono la coreografia urbana noir. Anche le tecniche della

narrazione evidenziano il clima di profondo scetticismo e disincanto di un mondo dal destino sempre segnato, in cui il passato si configura come una tara capace di intaccare in maniera indelebile il presente. Si trova, infatti, un uso frequente del *flashback* e della narrazione in prima persona: quel meccanismo narrativo che ha una grande diffusione nel cinema degli anni '40 e '50 e con il quale il cinema sembra voler "raccontare" come la letteratura: la voce non serve più soltanto a mettere in scena dei dialoghi, ma arriva a dire "io", permettendo di frammentare il racconto con ritorni istantanei all'indietro nel tempo e sorvolando sugli episodi di raccordo. Il *noir* non sopporta il tempo lineare: quel misto di ansia, nevrosi, aberrazione percettiva che caratterizza la sua visione del mondo si insedia a partire da una distruzione sistematica del tempo fisico con *flashback*, dissolvenze e ricorrenze circolari che testimoniano la sua tendenza a privilegiare l'azione rispetto alla successione razionale degli eventi. Questa tecnica narrativa si sposa, inoltre, con la tipologia del personaggio principale dei *noir*: un anti-eroe che con distacco cinico, e a volte perverso, riesamina la propria vita, impossibilitato di intervenire sulla vicenda; tutto ciò che vediamo è già accaduto.

Di qui il fascino amaro ma irresistibile di questo 'cinema dell'ombra' poliziesco, disperato e romantico insieme, sopravvissuto indenne fino ai nostri giorni e nel quale si sono misurati quasi tutti i grandi autori da Lang a Welles, da Truffaut a Scorsese, dai Coen a J. Woo, quasi nella ricerca di imprimere nella pellicola l'assunto di Thomas Stearns Eliot: "Fra l'idea e la realtà, fra il gesto e l'atto cade l'ombra".

Ancora una volta, Giacometto...

di Michele Gottardi

La meno filologica e più spettacolare è l'ultima, di Lasse Hallström (in prima dal 13 gennaio al Giorgione); la migliore in assoluto è forse quella di Alexandr Volkoff, del 1927 (in apertura di personale il 9 gennaio alla Pasinetti); di certo la più visionaria è stata quella di Federico Fellini, mentre la più triste e romantica è stata offerta da Scola; versioni diverse, ma il vero protagonista alla fine è sempre lui, il libertino per eccellenza, il veneziano Giacomo Casanova, la cui biografia ha avuto infiniti adattamenti cinematografici, una decina almeno i più noti. Attraverso di lui sono passate altrettante interpretazioni del Settecento, ora visto come il secolo di Lumi e riforme, teso verso gli eventi del 1789, ora come il periodo della grande mobilità sociale, ma anche delle resistenze aristocratiche, del libertinismo, del gioco, del divertimento, del teatro e della musica. In sostanza le versioni cinematografiche della sua vita oscillano tra due interpretazioni, le stesse attorno alle quali si sono ritrovate la leggenda popolare d'un lato, la storiografia dall'altro. Ovvero, da una parte il libertino, il seduttore, l'amante infaticabile da tutte richiesto, a nessuna negatosi; dall'altro quella che dopo la pubblicazione dei *Mémoires*, nel 1822, mostra la sua natura di avventuriero, informatore e spia, massone e filosofo. Il romanticismo accreditò di Casanova la sua dimensione di amante

incompleto, imperfetto, vittima di una tristezza della carne per cui la vita si esalta nel piacere, ma vi trova insieme i motivi della morte, giungendo sino al Casanova anziano e depresso di Arthur Schnitzler; incarnato per lo schermo da Alain Delon (*Il ritorno di Casanova*, Niermans, 1992). Del tenero Giacomo, sullo schermo prevale soprattutto la prima versione, fatta di libertinaggi sfrenati, fughe dalle carceri e invenzioni colossali, in un succedersi di situazioni rocambolesche: è proprio questa la chiave di lettura che offre anche il *Casanova* di Hallström, in cui il protagonista Heath Ledger appare più un personaggio goldoniano che un indolente amatore libertino, di fatto in linea con l'immagine che l'America ha di Venezia e della sua storia. Un tasto che già nel '27, batteva, tra fughe e inseguimenti, anche il *Casanova* di Volkoff, grazie all'eccezionale interprete Ivan Mosjoukine, in un cinema che benché ancora muto e in bianco e nero era già altamente spettacolare.

A prestare il volto a Casanova si sono alternati nomi nuovi o ben noti, da Gabriele Ferzetti a Vittorio Gassman, da Vincent Price a Richard Chamberlain, da Mastroianni (*Il mondo nuovo*, Scola, 1982) a Sutherland (*Il Casanova di Federico Fellini*, 1976). Ferzetti (*Le avventure di Giacomo Casanova*, Steno 1955), Price (*La grande notte di Casanova*,

McLeod 1954), Chamberlain (*Casanova il veneziano*, Langton 1987) e Gassman (*Il cavaliere misterioso*, Freda 1955) appartengono tutti all'immagine tradizionale del seduttore, tra farsa e metafora, in canovacci spesso costruiti sul classico gioco dello scambio di persona e degli equivoci; Sutherland sembra invece l'incarnazione del seduttore di Kierkegaard che dissipa la propria vita, dissimulando la noia in tante situazioni effimere, fino all'amarezza di una vecchiaia di solitudine che ben incarna Mastroianni, con il vecchio cavaliere di Seingalt in fuga dal suo ritiro-prigione di Dux, che si imbatte nella rivoluzione dell'89. Un mondo nuovo – non solo quello della lanterna magica di cui il titolo del film di Scola è un sinonimo – cui Casanova non aveva più niente da dire, se non raccontare le proprie memorie, che scrisse nel castello boemo dove morì, nel 1798. C'è anche un Giacomino: il bambino di Luigi Comencini (*Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano*, 1969), che appartiene alla popolata galleria infantile del regista de *Le avventure di Pinocchio*, è già smalizzato al punto da comprendere come la vita religiosa non faccia per lui. Il film fornisce uno dei ritratti più interessanti del XVIII secolo e della formazione intellettuale di Casanova, richiamando il vedutismo di Longhi, Guardi e Canaletto.

Tutti i film dalla A alla Z

L'arco

Bambole russe

The Brokeback Mountain

Casanova

Le cronache di Narnia: il Leone, la Strega e l’Armadio

L'enfant

A History of Violence

L'inferno

Jarhead

King Kong

Kirikù e gli animali selvaggi

Lady Henderson presenta



L'arco

TIT. OR. Hwal
REGIA, SOGG. E SCN. Kim Ki-Duk
MONT. K.Ki-Duk
MUS. Kang Eun-Il
INT. Han Yeo-Reum, Jeon Sung-Hwan, Seo Ji-Seok
PROD. Kim Ki-Duk Film
OR. Corea del Sud, 2005
DUR. 90’



Su un peschereccio al largo, un anziano convive con una sedicenne da lui adottata aspettandone l'età adulta. Ma l'arrivo di un giovane che fa innamorare la ragazza, cambia la prospettiva delle cose. Tra il surreale e il fiabesco, tra sonorità essenziali e interminabili silenzi sul mare, Kim Ki-duk segue le medesime coordinate di una poetica inafferrabile e soave dove si può essere teneramente crudeli, usando un arco (come il precedente *Ferro 3* del golf) per difesa o desiderio sessuale, strumento musicale e altro ancora, per raccontare, ancora una volta, una storia nella sua forma più rarefatta, dove ogni gesto è un'attrazione. Kim Ki-duk, qui al suo 12esimo, film si conferma regista lieve e profondo, ironico e garbatamente trasgressivo.*(Adriano de Grandis in Il Gazzettino, 8 novembre 2005)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 12 gennaio , or. spett.:18/20/22
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio , or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub



Bambole russe

TIT. OR. Les poupées russes
REGIA, SOGG. E SCN. Cédric Klapisch
FOT. Dominique Colin
MONT. Francine Sandberg
MUS. Loic Dury
INT. Romain Duris, Cecile De France, Audrey Tautou, Kevin Bishop, Gary Love
PROD. Ce qui me meut motion Pictures
OR. Francia/G.B., 2005
DUR.125’



Ritroviamo Xavier e il suo gruppo di amici cinque anni dopo *L'appartamento spagnolo* e la vacanza studio a Barcellona. Il giovane scapestrato Xavier è finalmente scrittore, anche se le sue prestazioni, scrivere biografie idiote e collaborare a sceneggiature di programmi tv-trash, hanno poco a che fare con la letteratura. Insomma i grattacapi per lui sono altro che finiti. Tra problemi economici e sentimentali la sua vita traballa come una barca in balia delle onde. Quasi per caso finisce nella bella S. Pietroburgo, dove, con lo zampino del vecchio gruppo di Barcellona, Xavier riesce a far pace con se stesso. *(da Primissima, ottobre 2005)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 16 gennaio, or. spett.: 17.20/19.40/22
spazio cineclub

Lady Vendetta

Manderlay

Match Point

Me and You and Everyone You Know

Memorie di una geisha

Munich

The New World

Parole d’amore

Reinas-Il matrimonio che mancava

Il sole

Syriana

Tutti battiti del mio cuore

Vizi di famiglia



The Brokeback Mountain

REGIA Ang Lee
SOGG. E. Annie Proulx
SCN. Larry McMurtry
FOT. Rodrigo Prieto
MUS. Gustavo Sataolalla
MONT. Geraldine Peroni
INT. Jake Gyllenhaal, Heath Ledge, Michelle Williams, Anne Hathaway, Randy Quaid
PROD. Good Machine
OR. Usa, 2005
DUR. 134’

Leone d’oro per il miglior film alla 62° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. 7 candidature ai Golden Globe 2005.



Ai piedi della Brokeback Mountain, due cow-boys trascorrono la lunga estate del 1963 soli alla guida delle loro mandrie. Tra i due nasce un'intensa profonda amicizia che caratterizzerà il resto della loro esistenza. È singolare che sia un taiwanese a rompere un tabù del western e a smontare definitivamente la mitologia del cowboy. In realtà non è la prima volta. I western classici e moderni con eroi dalla sessualità sfumata sono decine: basterebbe pensare al personaggio di A. Quinn in *Ultima notte a Warlock* o a quello di M. Clift nel *Fiume rosso*. Ma chi si stupirà alla scena di sesso sui monti del Wyoming dovrebbe rivedersi *Lonesome Cowboys* di Andy Warhol... Detto questo il film è abbastanza bello. Si sente la mano del grande Larry McMurtry che ha molto elaborato il sensazionalismo del racconto originale. I personaggi sono forti, intensi, veri. Il senso del racconto e del paesaggio confermano in Lee un regista di grande eclettismo. *(Dario Zonta in L'Unità, 3 settembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17/19.30/22
prime visioni



Casanova

REGIA Lasse Hallstrom
SOGG. Kimberly Simi
SCN. Jeffrey Hatcher
FOT. Oliver Stapleton
MUS. Alexandre Desplat
MONT. Andrei Mondshein
INT. Heath Ledger, Sienna Miller, Lena Olin, Natalie Dormer, Jeremy Irons
PROD. Gondola Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 108’



Lasse Hallstrom con il suo *Casanova* può non aver fatto un film indimenticabile, ma si è portato a casa un primato che a prima vista può sembrare storico: ha dimostrato che si può girare la vita del più celebre tombeur de femmes della terra senza mostrare un seno, un sedere, senza far vedere nemmeno un centimetro di pelle umana, maschile o femminile che sia... Il regista svedese si è divertito con leggerezza quasi golidoniana a mettere insieme uno spettacolo dotato di un forte impianto teatrale. L'architettura è quella della commedia classica, dell'intreccio animato da un'altrettanto consumata trappola drammaturgia: la sostituzione di persone... Hallstrom sublima i contenuti così come avrebbe fatto Hollywood negli anni '50, con mestiere e spensieratezza, spianando i territori mentali, eliminando effetti di luci ed ombre, semplificando fintanto che la sceneggiatura non galleggi da sola in un mare senza spazio e senza tempo. *(Toni Jop in L'Unità, 5 settembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22
prime visioni



Le cronache di Narnia: Il Leone, la Strega e l’Armadio

TIT. OR. The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe
REGIA E SCN. Andrew Adamson
SOGG. C.S. Lewis dalla serie di racconti “Le cronache di Narnia”
FOT. Donald McAlpine
MUS. Harry Gregson – Williams
MONT. Sim Evan – Jones
INT. Tilda Swinton, Rupert Everett, George Henley, William Moseley, Jim Broadbent
PROD. Walt Disney Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 125’



Narnia potrebbe essere l'alternativa a *Il signore degli anelli*. E non solo perché gli autori erano amici e colleghi. Anche tra i film non sono poche le analogie: un regista neozelandese (quello di *Shrek*), riprese in Nuova Zelanda, 1.700 diversi effetti speciali da capogiro, un budget colossale (150 milioni di dollari), una saga fiabesca tratta da un celebre sestetto di un autore inglese che ha venduto oltre 95 milioni di libri nel mondo. Il film ambientato durante la seconda guerra mondiale, segue le avventure di quattro fratellini che per sfuggire al bombardamento di Londra scoprono un passaggio nel regno di Narnia attraverso un armadio magico. Li conoscono un mondo abitato da animali parlanti e nani giganti che però è stato condannato all'eterno inverno dalla cattiva Strega Bianca, e combattono insieme al re leone Aslan (la voce originale è di Liam Neeson) per porre fine al regno della strega. *(da L'Espresso, 24 novembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

L'enfant

REGIA, SOGG. E SCN. Jean–Pierre e Luc Dardenne
FOT. Alain Marcoen
MONT. Marie–Helène Dozo
INT. Jeremie Renier, Deborah Francois, Jeremie Segard, Fabrizio Rongione, Olivier Gourmet
PROD. Archipel 35
OR. Belgio/Francia, 2005
DUR. 95’
Palma d’oro al 58° Festival di Cannes



Dagli autori di *Rosetta* la nuova pellicola che è valsa ai fratelli Dardenne una seconda Palma d'oro al Festival di Cannes. Come di consueto il tema è la nuova povertà urbana nelle fredde sacche di marginalità delinquenziale nelle periferie occidentali. *L'enfant* è un racconto crudele di giovinezza incosciente ma è anche storia di pentimento e redenzione di un giovane senza lavoro che, dopo aver venduto il figlio appena nato sul mercato delle adozioni clandestine, tenta di recuperare la sua dignità ritrovando il bambino e scontando il dolore di fronte alla sua coscienza e alla giovane compagna. *(da Primissima on line)*
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni



A History of Violence

REGIA David Cronenberg
SOGG. Vince Locke
SCN. Josh Olson
FOT. Peter Suschitzky
MONT. Ronald Sanders
INT. Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris, William Hurt, Ashton Holmes
PROD. New Line Productions Inc.
OR. Usa, 2005
DUR. 96’



La vita è un lungo fiume tranquillo per Tom Stall proprietario di un bar-tavola calda in una cittadina nell'Indiana. Sposo e padre felice. Un giorno, però, subisce una rapina e la sua reazione è anomala: impugna la pistola, esplode dei colpi che freddano i malviventi e lo trasformano in eroe, paladino del coraggio per i figli ed esempio di forza brutta nonché maschia per la moglie. Tom è ormai famoso. Finchè non compare un tizio che afferma di avere un conto in sospeso con lui per un fatto avvenuto anni prima. Errore di persona o Tom è in realtà altro da quello che dimostra? Senza mezzi termini Cronenberg sbatte una scena di vita elegiaca al centro dell'azione un replicante di James Stewart che non ha paura di sporcarsi le mani, per definire un nuovo e spiazzante atteggiamento morale: la violenza fa parte del nostro DNA, si può solo tenerla a distanza come i soldati che tornano a casa dopo aver fatto il loro “dovere” in battaglia. Un Cronenberg che si schiera provocatoriamente dalla parte del cuore di tenebra per proiettarci in un'inquietante normalità. *(da Primissima on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
prime visioni

GIORGIONE

MOVIE D’ESSAI

MULTISALA ASTRA

Tariffe di biglietteria

in vigore

dal 6 gennaio 2006

Intero: € 7,00

Ridotto: € 6,00

Studenti: € 5,00



L'inferno

TIT. OR. L'enfer
REGIA Danis Tanovic
SOGG. E SCN. Krzysztof Kieslowski
FOT. Laurent Dailland
MONT. Francesca Calvelli
INT. Emmanuelle Béart, Karin Viard, Marie Gillain ,Guillaume Canet, Jacques Gamblin
PROD. ASAP FILMS
OR. Belgio/Francia/Giappone/Italia, 2005
DUR. 100'



Sophie, Céline e Anne sono tre sorelle che portano sulle spalle il peso di una tragedia familiare che ha segnato la loro infanzia e non riescono a dimenticare. Negli anni ottanta, Il loro padre, uscito di prigione, è stato rifiutato dalla loro madre che ha picchiata selvaggiamente e poi si è suicidato lanciandosi dalla finestra davanti agli occhi delle figlie. Ormai adulte, le tre sorelle, si sono costruite ognuna la loro vita. Sophie ha sposato un fotografo, Céline è rimasta nubile a curare la vecchia madre, Anne la più giovane ha una storia tormentata con un suo professore d'università. L'arrivo di tale Sebastien nella vita di Céline, interessa anche l'esistenza delle altre due sorelle, ingenerando situazioni imprevedibili *(da La Rivista del Cinematografo on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett. 17.30/19.30/21.30
prime visioni

Jarhead

REGIA Sam Mendes
SOGG. Anthony Swofford
SCN. William Broyles Jr
FOT. Roger Deakins
MUS. Thomas Newman
MONT. Walter Murch
INT. Jake Gyllenhaal, Peter Sarsgaard, Lucas Black, Chris Cooper, Jamie Foxx
PROD. Universal Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 123'



Swofford, da tutti chiamato Swoff, arruolatosi come il padre e il nonno ancor prima di lui, passa dalla noiosa gavetta in campo all'azione di guerra durante l'operazione Desert Storm durante la Prima Guerra del Golfo. In spalla un fucile da cecchino e uno zaino da 45 chili, attraversa i deserti mediorientali privo di protezione dal caldo torrido o dai soldati iracheni sempre all'erta. Tratta dalla biografia di Anthony Swofford , una testimonianza “ di guerra” dell' autore di *American Beauty*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

King Kong

REGIA E SCN. Peter Jackson
SOGG. Merian Cooper, Edgar Wallace
FOT. Andrew Lesnie
MUS. James Newton Howard
MONT. Jamie Selkirk
INT. Naomi Watts, Jack Black, Adrien Brody, Jamie Bell, Lobo Chan
PROD. Universal Pictures
OR. Nuova Zelanda/Usa, 2005
DUR. 187'



Il mito di King Kong torna sugli schermi a distanze epocali sempre più ravvicinate. Il primo uscì nel '33 e segnò una svolta decisiva, tecnica e poetica, nel cinema fantastico, dando la stura a innumerevoli varianti, incroci, clonazioni (*Il figlio di King Kong*, *King Kong contro Godzilla*, etc...) Il suo remake giunse targato De Laurentiis, 43 anni più tardi (con un pessimo sequel un decennio dopo). Altri sei lustri ed eccoci a quella che si preannuncia come la versione più fedele all'originale soggetto del giallista Edgar Wallace. Almeno stando a quanto afferma Peter Jackson, l'onnipotente regista neozelandese che ha cominciato a covare l'ambizioso progetto quando era ancora nel pieno della saga del *Signore degli anelli*... di questo neonato King Kong rimane ora da verificare se si tratterà solo dell'ulteriore, poderosa resurrezione di un mostro leggendario ma ormai designificato, ovvero il giocattolone di un regista rimasto bambino, oppure di una nuova inquietante rilettura, in un'epoca che di incubi e deliri sembra essere prodiga nella realtà quanto ormai prevedibile nella fantasia. *(Roberto Pugliese in Il Gazzettino, 22 novembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett. 14.45/18.15/21.45
prime visioni

Kirikù e gli animali selvaggi

TIT. OR. Kirikou et les bêtes sauvages
REGIA Michel Ocelot , Bénédicte Galup
SOGG. E SCN. Michel Ocelot
MUS. Manu Dibango
MONT. Dominique Lefever
PROD. Gebeca Films
OR. Francia , 2005
DUR. 90'



Kirikù e gli animali selvaggi è il sequel del cult d'animazione *Kirikù e la strega Karabà* (1999) uno dei più raffinati lungometraggi animati degli ultimi anni. La storia di un piccolo eroe dell'Africa nera che con le sue gesta, ispirate a leggende e storie della tradizione orale africana, racconta quel mondo affascinante nella sua quotidianità, nei suoi valori e nei suoi straordinari paesaggi. Il regista e scrittore Michel Ocelot ricorda divertito come Kirikù gli abbia in un certo senso preso il sopravvento: “Non avevo intenzione di realizzare un Kirikù 2, ma il mio piccolo eroe ha semplicemente imposto la sua presenza, senza chiedere la mia opinione. Fa uno strano effetto per un regista e autore come me sentirsi quasi sopraffatti da una propria creatura e al tempo stesso poter andare indietro nel tempo e ricominciare daccapo come fosse la prima volta, è un'esperienza straordinaria che purtroppo non capita nella vita vera” *(da Primissima on line)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, spett. unico ore 15.30
prime visioni



Kirikù e gli animali selvaggi

Lady Henderson presenta

TIT. OR. Mrs. Henderson Presents
REGIA Stephen Frears
SCN. Martin Sherman
FOT. Andrew Dunn
MUS. George Fenton
MONT. Lucia Zucchetti
INT. Judi Dench, Bob Hoskins, Anna Brewster, Shona Williams
PROD. BBC FILMS
OR. G.B.,2005
DUR. 103'
Presentato al Festival di Toronto



L'eccentrica settantenne Laura Henderson decide di comprare un cinema abbandonato. Grazie all'aiuto dell'irascibile ma capace impresario Vivian Van Damm lo trasforma nel Windmill Theatre, un teatro dedicato al music-hall. Ma le cose non sembrano andare per il verso giusto almeno fino a quando i due non hanno l'idea di far recitare nudi gli attori... Si tratta di un omaggio ad un famoso teatro londinese, oltre che ai numeri musicali degli anni '30 e '40. Ambientato negli anni che precedono la Seconda Guerra Mondiale, il film conta sull'interpretazione di attori di indiscusso spessore.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 17.30/19. 30/21.30
prime visioni

Lady Vendetta

TIT. OR. Chinjeolhan Geumjassi
REGIA, SOGG E SCN. Park Chan- Wook
FOT. Chung Chung-Hoon
MUS. Cho Young-Wuk
MONT. Kim Jae-Beom
INT. Lee Young-Ae, Choi Min-Sik, Lee Seung-Shin
PROD. Cj Entertainment
OR. Corea del Sud, 2005
DUR. 112'



Geum-ja, una bellissima ragazza che attira l'attenzione di ogni uomo, viene accusata dell'assassinio di un bimbo. Processata e condannata a 13 anni di prigione, si comporterà da detenuta modello, guadagnandosi l'appellativo di “dolce”. Questo è quanto appare, in realtà Geum sta solo attendendo la libertà per vendicarsi di un suo insegnante. Che cosa è realmente accaduto 13 anni prima perché la ragazza tenga fede ad un tanto razionale e freddo disegno di vendetta? “Il film (terzo capitolo della trilogia, preceduta da *Sympathy for Mr. Vengeance* e il famoso *Old Boy*) è la più lucida analisi del più radicato dei sentimenti umani: la vendetta, tema tra i più saccheggianti dal cinema, irto di ambiguità e facili mistificazioni. Park Chan-Wook ridisegna l'orizzonte, portando la vendetta sul campo dell'estetica, facendone un'estetica del rituale e regalandoci un film e una trilogia esemplari.” *(Dario Zonta in L'Unità, 4 settembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
prime visioni

**CIRCUITO
CINEMA
VI AUGURA
BUONE
FESTE!**

Manderlay

REGIA, SOGG. E SCN. Lars Von Trier
FOT. Anthony Dod Mantle
MONT. Bodil Kjaerhauge
INT. Bryce Dallas Howard, Isaach De Bankolè, Willem Dafoe, Danny Glover, Lauren Bacall
PROD. Film I Vast
OR. Francia/Danimarca/G.B./Svezia, 2005
DUR. 139'



“A Manderlay noi, gli schiavi, ceniamo alle sette. A che ora mangiano le persone quando sono libere?” domanda il vecchio servitore Wilhelm alla giovane Grace, venuta ad imporre libertà e democrazia nella piantagione per finire lei stessa prigioniera. Wilhelm è la star nera Danny Glover. Grace, la giovanissima Bryce Dallas Howard, pel di carota dalla faccia angelica. Intorno a loro nella scenografia teatrale scarna e buia, grandi nomi come Lauren Bacall, Willem Dafoe, molti attori neri britannici. Il tema della schiavitù, della libertà e del razzismo in America, visto dal regista danese Lars Von Trier non poteva essere un manuale di correttezza politica, ma Manderlay va oltre la semplice provocazione, indaga a fondo nelle viscere, pone molte domande e non trova risposte comode. ...Manderlay, seconda parte delle trilogia sugli Stati Uniti ideata da Trier, racconta di una tenuta in Alabama, dove nel 1933 sopravvive lo schiavismo, nonostante sia stato abolito settant'anni prima. Lì arriva Grace con il padre gangster (Dafoe) dopo aver sterminato gli abitanti ingrati di Dogville. *(Manuela Grassi in Panorama, 27/10/2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 mercoledì 11 e giovedì 12 gennaio , or. spett.: 18.15/21
CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 19 gennaio, or. spett.:16.40/19.20/22
spazio cineclub



Match Point

REGIA, SOGG. E SCN. Woody Allen
FOT. Remi Adefarasin
MONT. Alisa Lepselter
INT. Brian Cox, Matthew Goode, Scarlett Johansson, Emily Mortimer, Penelope Wilton
PROD. Magic Hour Media
OR. Usa, 2005
DUR. 124'



Allen torna con *Match Point*, un film sorprendente e spumeggiante, un thriller sentimentale con un finale alla *Attrazione fatale*, una tragicommedia basata sul ruolo che gioca nelle nostre vite l'elemento della sorte: una palla da tennis, per esempio, che sfiora la rete e che una volta rimbalzata regala all'avversario il “match point”. Una sensazione che Chris, il protagonista ha provato tante volte. Troppe palle tornate indietro lo hanno costretto a lavorare come istruttore in un esclusivo club londinese. Quando tra i suoi allievi attiva Tom scopre non solo un amico ma un veicolo per la promozione sociale. Ne conquista il ricco padre. Si fa amante della sorella. Chris,così, ha cambiato il suo destino, ma non fa a tempo ad assaporarlo che entra in scena Nola la ragazza di Tom... Tra loro nasce una relazione torrida che Allen rompendo con un'altra sua tradizione, ha deciso di esibire sullo schermo *(da Lorenzo Soria in L'Espresso, 24 novembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
prime visioni

Me and You and Everyone We Know

REGIA E SCN. Miranda July
FOT. Chuy Chavez
MUS. Michael Andrews
MONT. Andrew Dickler
INT. John Hawkes, Miranda July, Miles Thompson, Brandon Ratcliff, Carlie Westerman
PROD. IFC FILMS
OR. Usa , 2005
DUR. 90'



È un piccolo miracolo questa commedia indipendente realizzata da una quasi new entry nel mondo del cinema. Perché Miranda July sino a *Me and You and Everyone You Know* aveva collezionato solo due partecipazioni come attrice e un soggetto(“The Center of the World”). Sceneggiato, interpretato e diretto da lei, il film ha collezionato una messe di premi, tanto che la rivista di tendenza “Filmmaker Magazine” l’ha inserita tra i 25 volti dell’anno. Tutto grazie a questa cronaca di un fragile incontro, quello tra un commesso (John Hawks) con due figli a carico e i nervi a fior di pelle e un’aspirante artista (Miranda July), tenera e decisa a ottenere quello che vuole. Camera da presa che coglie i lati umoristici e bizzarri (uno dei due figlioletti entra in un chat erotica e non capendo nulla riesce a far innamorare il misterioso corrispondente) e un gran senso della precarietà del vivere quotidiano. (*Da Ciak, Agosto 2005*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Memorie di una geisha

TIT. OR. Memoirs of a Geisha
REGIA Rob Marshall
SOGG. dal romanzo omonimo di Arthur Golden
SCN. Akiva Goldsman
FOT. Dion Beebe
MUS. John Williams
MONT. Pietro Scalia
INT. Zhang Ziyi, Gong Li, Micelle Yeoh, Ken Watanabe, Tsai Chin
PROD. Columbia Pictures Corporation
OR. Usa, 2005
DUR. 145'



Tratto dall’omonimo best-seller di Arthur Golden, il film describe le vicende di Chiyo, bimba giapponese che, alla tenerissima età di 9 anni viene venduta per bisogno dalla sua famiglia di pescatori ad una scuola di geishe di un noto quartiere di Kyoto. Il suo sarà un apprendistato lungo e doloroso, caratterizzato dalla rigida obbedienza alla liturgia di vita delle geishe e dalla paziente sopportazione di soprusi e basse invidie delle colleghe che ne temono la concorrenza per bellezza al punto di relegarla al ruolo di serva del gineceo nipponico. La protezione di Mameha, la più generosa e aperta tra le colleghe, le consentirà di completare il percorso nell’apprendimento delle arti per intrattenere e compiacere gli uomini e diventare così la geisha più famosa del suo tempo. Kimoni di seta, profumi di gelsomino, pelle di porcellana, trasgressione e cultura sono le componenti di un’indagine attenta ma pur sempre di stampo occidentale dietro le quinte delle case da thè. (*ndc*)

MULTISALA GIORGIONE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 16.40/19.20/22
prime visioni

Munich

REGIA Steven Spielberg
SOGG. E SCN. Tony Kushner
FOT. Janusz Kaminski
MUS. John Williams
MONT. Michael Kahn
INT. Eric Bana, Daniel Graig, Geoffrey Rush, Mathieu Kassovitz, Kurt Russell Hanns Zischler
PROD. Dreamworks SKG
OR. Usa, 2005



Un drammatico episodio ebbe corso durante lo svolgersi delle Olimpiadi a Monaco di Baviera nel 1972: undici atleti israeliani sono vittime di un attentato terroristico messo in atto e rivendicato da alcuni militanti palestinesi... Spielberg porta sulla schermo quella vicenda attraverso la descrizione della missione affidata alla squadra dei servizi segreti israeliani comandati di scovare ed uccidere i palestinesi ritenuti responsabili della morte degli atleti.

La trama è arricchita con il racconto del pesante sacrificio richiesto al comandante (Eric Bana) e ai componenti la squadra. Le testimonianze di alcuni dei protagonisti di quei tragici avvenimenti hanno contribuito notevolmente alla corretta ricostruzione della strage.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni



The New World

REGIA, SOGG. E SCN. Terrence Malick
FOT. Emmanuel Lubezki
MUS. James Horner
MONT. Richard Chew
INT. Colin Farrell, Joe Inscoe, Jamie Harris, Eddie Marsan
PROD. New Line Cinema
OR. Usa, 2005



Nell’America del 1607, i coloni iniziano a diventare stanziali e a costruire le loro case e le loro città. Una di queste è Jamestown. Il film narra dell’incontro e, assai più spesso, scontro tra i nativi americani e i coloni arrivati in massa dall’Europa per iniziare un nuovo corso esistenziale. Due culture fatalmente votate al conflitto. Per descrivere tutto ciò, Terence Malick, autore del capolavoro *La sottile linea rossa*, prende spunto dal leggendario amore tra Pocahontas, una dei nativi, e John Smith un soldato dell’esercito inglese.*The New World* sarà presentato fuori concorso a Berlino in occasione della prossima Edizione del Festival Internazionale del Cinema. (*da La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

Parole d’amore

TIT. OR. Bee Season
REGIA Scott McGehee, David Siegel
SOGG. Mila Goldberg dal suo romanzo “La stagione delle api”
SCN. Naomi Foner Gyllenhaal
FOT. Giles Nuttgens
MUS. Peter Nashel
MONT. Lauren Zuckerman
INT. Richard Gere, Juliette Binoche, Flora Cross, Max Minghella, Kate Bosworth
PROD. Bee Season Prod.
OR. Usa, 2005
DUR. 104'



La crisi entra in casa Naumann, famiglia apparentemente molto unita. Due dei suoi quattro componenti rivelano segni di incompatibilità ed intolleranza a condividere oltre spazi e affetti. La madre manifesta senza ritegno tutta la sua fragilità emotiva, il figlio maschio ha per unico progetto quello di scappare di casa. Il padre, studioso delle religioni ha trovato nell’abilità ortografica della figlia, l’undicenne Eliza, una valida ragione per allontanarsi da casa e dalla routine matrimoniale. Così l’accompagna ai tornei d’ortografia, stabilendo con lei un rapporto stretto e confidenziale, probabilmente all’origine della crisi del nucleo familiare. L’abitudine della ragazzina a scomporre e ricomporre parole la predispone, adulti latitanti, a cercare di rimettere insieme quel complicato puzzle d’affetti. I registi si interrogano sullo scotto che l’adolescente pagherà, sottraendo a se stessa le più utili energie per crescere. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22
prime visioni

Reinas - Il matrimonio che mancava

REGIA Manuel Gomez Pereira
SCN. Yolanda García Serrano
FOT. Juan Amoros
MUS. Bingen Mendizabal
MONT. Josè Salcedo
INT. Veronica Forquè, Carmen Maura, Marisa Paredes, Betiana Blum, Gustavo Salmeron
PROD. Warner Bros
OR. Italia/Spagna,2005
DUR. 107'



Reinas commedia spagnola sui matrimoni gay, che rappresenta la nuova aria di libertà che si respira in Spagna. Gomez Pereira è riuscito nell’intento di trattare coralmente un tema di scottante attualità come l’istituzionalizzazione delle unioni gay.cui di recente anche l’Inghilterra ha dato la sua risposta. Cinque attrici di grandissimo talento, vere icone del cinema spagnolo, interpretano cinque donne con un denominatore comune: tutte hanno un figlio omosessuale, problemi sentimentali da risolvere e un’opinione diversa sul grande passo che il proprio figlio sta per compiere. Le Reinas sono quelle mamme sull’orlo di una crisi di nervi nei tre giorni che precedono il matrimonio dei loro figli maschi con i rispettivi compagni...Lo stile brillante a sfondo ironico alleggerisce senza banalizzare mai questa frizzante commedia emula con piglio mediterraneo delle commedie rosa anni ‘50.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.:17/19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni



Il sole

TIT. OR. Solnze
REGIA E SOGG. Aleksandr Sokurov
SCN. Yuri Arabov
FOT. A. Sokurov
MUS. Andrey Sigle
MONT. Sergei Ivanov
INT. Issei Ogata, Robert Dawson., Kaori Momoi, Shiro Sano, Shinmei Tsuji
PROD. Downtown Pictures
OR. Francia/Italia/Russia/Svizzera, 2005
DUR. 107'



Dopo *Moloch* sugli ultimi giorni di Hitler e *Taurus* su quelli di Lenin, Sokurov ci guida a conoscere quelli dell’imperatore Hirohito. Ultimi giorni non da uomo ma da divinità; perché Hirohito muore come dio per risorgere come uomo... Con la cinepresa del regista, entriamo nell’intimità del piccolo grande uomo, che agli occupanti americani fa venire in mente Charlot: un gentleman minuto, appassionato di idrobiologia, collezionista di immagini delle star di Hollywood, afflitto da tic nervosi, vestito e svestito dalla servitù ma anche coraggioso, consapevole e generoso. Il più atipico dei “tiranni” ma assai meno posseduto dal proprio ego di qualsiasi politico odierno. Il film consta di un numero limitato di scene (cessazioni ostilità nipponico - americane, colloqui tra Hirohito e MacArthur, ricongiungimento affettuoso con l’imperatrice)... Chi nel cinema cerca intrattenimento potrebbe trovarsi spiazzato davanti alle immagini in penombra, al ritmo piano, alle scelte antispettacolari o invece potrebbe lasciarsi conquistare da un cinema così diverso da quello corrente, meditato e prezioso, inaspettato eppure necessario. (*Roberto Nepoti in La Repubblica 18 novembre 2005*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni



Munich

Syriana

REGIA E SCN. Stephen Gaghan
SOGG. Robert Baer
FOT. Robert Elswit
MONT. Tim Squyres
INT. George Clooney, Michelle Monaghan, Matt Damon, David Clennon, Amanda Peet, Max Minghella
PROD. Warner Bros
OR. Usa, 2005
DUR. 126’



Si tratta di un complesso intrigo internazionale a sfondo politico che tenta di raccontare i giochi di potere in Medio Oriente dopo l’11 settembre, legati soprattutto al business del petrolio. Prodotto dalla Section Eight di Clooney e Steven Soderbergh con la Warner Brothers, *Syriana*, (è il termine usato dai Think Tank di Washington per descrivere una ristrutturazione ipotetica del Medio Oriente), è stato scritto e diretto dal Gaghan sceneggiatore premio Oscar di *Traffic*. È ispirato al libro di memorie “See no evil” dell’ex agente C.I.A Robert Baer. Dopo mesi di ricerca sui traffici di petrolio nel mondo e sulla corruzione dei governi nei paesi petroliferi del Golfo, la storia ha assunto diversi connotati: Clooney è Bob Barnes, un agente della CIA la cui ultima missione: assassinare due trafficanti d’armi a Teheran, prende una piega sbagliata e viene usato come capro espiatorio dalla stessa agenzia. Matt Damon interpreta il ruolo di un analista di una compagnia elettrica a Ginevra che, dopo la tragica morte del figlio di sei anni durante una festa offerta dal principe arabo riformista Nasir, accetta di aiutare il principe a riformare il suo paese. (Silvia Bizio in *La Repubblica* 14 novembre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17.20/19.40/22
prime visioni

Tutti i battiti del mio cuore

TIT. OR. De battre mon coeur s’est arrêté
REGIA E SCN. Jacques Audiard
SOGG. James Toback
FOT. Stephane Fontaine
MUS. Alexandre Desplat
MONT. Juliette Welfling
INT. Roman Duris, Aure Atika, Emmanuelle Devos, Niels Arestrup, Jonnathan Zaccai
PROD. Why Not Prod.
OR. Francia, 2005
DUR. 107’



Nel 1977, Harvey Keitel interpretò in *Fingers*, un thriller sanguinoso di James Tobeck, il personaggio ambivalente di Jimmy Angelelli, pianista concertista e delinquente, che è il modello del protagonista di *Tutti i battiti del mio cuore* di Jacques Audiard. Questi, Roman Duris, 28enne conduce un’esistenza ai margini della società seguendo l’esempio del padre che fa i soldi nel settore immobiliare con affari sordidi e a volte brutali. Il ragazzo è un tipo duro, divertente e sexy, curiosamente affettuoso verso il padre... Un incontro fortuito con l’ex agente di sua madre concertista, lo induce a ricominciare appassionatamente a suonare il piano, a farsi dare lezioni da una virtuosa cinese, è l’ultima occasione per riprendere in mano il proprio destino. Riesce: ma il suo passato ambiguo lo insidia. *Tutti i battiti del mio cuore* è un film bello, forte, ben fatto e ben recitato, crudele e delicato... La bravura inattesa e rara di Duris sa condensare l’ambivalenza in un mondo in cui bene e male, arte e pestaggi, tutto risulta uguale. (Lietta Tornabuoni in *Panorama*, ottobre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio,
or. spett.: 17/19.15/21.30
spazio cineclub



Vizi di famiglia

TIT. OR. Rumor Has It
REGIA Rob Reiner
SCN. Ted Griffin
FOT. Peter Deming
MUS. Marc Shaiman
MONT. Robert Leighton
INT. Jennifer Aniston, Kevin Costner, Shirley MacLaine, Mark Ruffalo, Mena Suvari
PROD. Warner Bros.
OR. Usa, 2005
DUR. 96’



Sarah Huttinger, giovane giornalista del New York Times, addetta ai necrologi, ha finalmente deciso di accettare la proposta di matrimonio del suo fidanzato Jeff. Tuttavia non è pienamente certa di aver fatto la scelta giusta, dato che non ha ancora ben chiaro quello che vuole dalla vita. L’occasione per capire realmente se stessa e i suoi desideri si presenta grazie all’incontro con il miliardario Beau Burroughs, quando inaspettatamente le vengono svelati alcuni segreti che riguardano lei e la sua famiglia. (*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

In occasione della

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 gennaio 2006

Il Circuito Cinema Comunale - Servizio Cinema Scuola
organizza

*dal 10 al 31 gennaio 2006
proiezioni speciali per le scuole
in orario antimeridiano dei film*

La Rosa Bianca Sophie Scholl

(2005)
di Marc Rothemund, 117’

Ogni cosa è illuminata (2005)

di Liev Schreiber, 102’
*Presentato alla sezione «Orizzonti»
della 62° Mostra del Cinema di Venezia*

Rosenstrasse

(2004)
di Margarethe Von Trotta, 136’

presso le sale
**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
MULTISALA ASTRA
CINEMA DANTE D'ESSAI**

Informazioni e prenotazioni
**CIRCUITO CINEMA
SERVIZIO CINEMA SCUOLA**
Norma Dalla Chiara
0415241320(tel.)
0415241342(fax)
circuitocinema@comune.venezia.it
norma.dallachiaira@comune.venezia.it

Gli schermi di Casanova

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Le avventure di Casanova

TIT. OR. Casanova
REGIA Alexandre Volkoff
SOGG. Tratto dalle “Memorie” di Giacomo Casanova
SCN. A. Volkoff, Norbert Falk, Ivan Mosjoukine
FOT. Nikolas Toporkov, Fedor Burgasov, Léonce-Henri Burel
MUS. Commento musicale originale, andato perduto, di Fernand Heurteur (1927); sostituito, nella copia recentemente restaurata, da una partitura nuova di Georges Delerue (1985)
INT. I. Mosjoukine, Jenny Jugo, Diana Karenne, Rina De Liguoro, Suzanne Bianchetti
PROD. Ciné Alliance Film Paris Société des Cinéromans
OR. Italia/Francia, 1927
DUR. 42’, B/N



Tratto dalle *Memorie* di Giacomo Casanova, il soggetto della narrazione prende l’avvio a Venezia nel 1760, dipanandosi lungo il filo conduttore delle avventure galanti del famoso libertino e dei suoi viaggi in giro per l’Europa, che lo conducono fino in Russia, alla corte di Caterina II. Girato nel 1927 in Francia dal russo Volkoff, il film ci è giunto a frammenti, abitualmente visibile quindi come un’antologia di parti artificialmente collegate tra loro. (Mariella La Rosa in *Il cinema ai tempi di Casanova*, Marsilio, 1998)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 9 gennaio
Ore 17.30 e ore 21

A spasso nel tempo

REGIA Carlo Vanzina
SOGG. E SCN. C. Vanzina, Enrico Vanzina
FOT. Gianlorenzo Battaglia
MUS. Manuel De Sica
MONT. Sergio Montanari
INT. Christian De Sica, Massimo Boldi, Dean Jones, Manuela Arcuri, Enrica Beltrami
PROD. Aurelio De Laurentis per Filmauro
OR. Italia, 1996
DUR. 94’



Durante una vacanza in California, mentre visitano gli Universal Studios di Hollywood, Walter e Ascanio entrano nel Padiglione de *La macchina del tempo* e, a causa di un guasto, vengono catapultati indietro nel tempo: dapprima nella preistoria, quindi nella Firenze di Lorenzo il Magnifico, poi nella Venezia del Casanova, successivamente a Roma nel 1944 e nella Capri degli anni Sessanta, per concludersi

nel futuro dell’anno 2023. (Verrà proiettato esclusivamente l’episodio veneziano dedicato alla figura del Casanova, che dura 13’)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 9 gennaio ore 17.30 e ore 21

Arma bianca

REGIA, MONT. Ferdinando Maria Poggioli
SOGG. Tratto dalla commedia “Casanova a Parma” di Alessandro De Stefani
SCN. A. De Stefani, Baldassarre Negroni
FOT. Otello Martelli
MUS. Dante Alderighi
INT. Nerio Bernardi, Leda Gloria, Romolo Costa, Mimi Aymler, Oreste Bilancia
PROD. B. Negroni per la Negroni Film
OR. Italia, 1936
DUR. 69’, B/N



Ingiustamente accusato prima di furto e poi di omicidio, Giacomo Casanova, con l’aiuto di una ballerina, riesce a dimostrare la propria innocenza e a sventare un complotto contro il duca di Parma. Dalla commedia “Casanova a Parma” di Alessandro De Stefani, è il primo film di Poggioli, il quale sviluppa una curiosa mistura tra il genere “cappa e spada”, arricchito da una vena di “poliziesco”, e il personaggio di Casanova, ovvero il tradizionale avventuriero libertino, astuto e brillante in ogni circostanza, offrendo spunti particolarmente accattivanti all’ intreccio.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 11 gennaio ore 17.30 e ore 21

Il cavaliere misterioso

SOGG. E SCN. R. Freda, Mario Monicelli, Stefano Vanzina
FOT. Rodolfo Lombardi
MUS. Alessandro Cicognini
MONT. Otello Colangeli
INT. Vittorio Gassman, Maria Mercader, Yvonne Sanson, Gianna Maria Canale, Antonio Centa
PROD. Dino De Laurentiis per Lux Film
OR. Italia, 1948
DUR. 93’, B/N



Per poter scagionare il fratello dall’accusa di furto di documenti importanti, Giacomo Casanova deve rientrare dall’esilio sotto mentite spoglie e recuperare le carte dalla vera ladra. Il film procede con il ritmo serrato e con la vivacità d’azione tipici del genere cinematografico storico-avventuroso, che tanto incontrava il gusto del pubblico dell’epoca e di cui il regista Riccardo Freda era uno degli esponenti di spicco. Suggestive e ben curate le ambientazioni. (Mariella La Rosa in *Il cinema ai tempi di Casanova*, Marsilio, 1998)

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 13 gennaio
ore 17.30 e ore 21

Le Avventure di Casanova



La grande notte di Casanova

TIT. OR. Casanova's Big Night
REGIA Norman Z. McLeod
SOGG. Basato su una Story di Aubrey Wisberg
SCN. Hal Kanter, Edmund Hartmann
FOT. Lionel Lindon
MUS. Lyn Murray
MONT. Ellswort Hoagland
INT. Bob Hope, Joan Fontaine, Vincent Price, Audrey Dalton, Basil Rathbone
PROD. Paramount Picture
OR. USA, 1954
DUR. 82'



Nella città di Parma, mentre Giacomo Casanova se ne va in giro a conquistare fanciulle sfuggendo abilmente ai creditori che presidiano la sua abitazione, il suo sarto personale, Pippo, viene erroneamente identificato con il famoso libertino da un'anziana dama genovese che è venuta a cercarlo per affidargli un incarico molto delicato: si tratta di verificare la serietà di donna Elena, figlia di un nobile veneziano e futura sposa di Raffaele, mettendone alla prova la “resistenza” di fronte al miglior seduttore professionista presente sulla piazza. (Mariella La Rosa in *Il cinema ai tempi di Casanova*, Marsilio, 1998)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 16 gennaio
ore 17.30 e ore 21

Le avventure di Giacomo Casanova

REGIA: Steno (Stefano Vanzina)
SOGG. E SCN. Steno, Emo Bistolfi, Alessandro Continenza, Lucio Fulci, Mario Guerra, Carlo Romano
FOT. Mario Bava
MUS. Angelo Francesco Lavagnino
MONT. Giuliana Attenni
INT. Gabriele Ferzetti, Marina Vlady, Corinne Calvet, Nadia Gray, Irene Galter
PROD. Dario Sabatello per Orso Film ed Emo Bistolfi per Iris Film (Roma) - C.F.P.C. (Parigi)
OR. Italia, 1955
DUR. 90', v. francese



Dal carcere, in cui è rinchiuso, Casanova ripensa alla sua vita avventurosa e ai suoi infiniti amori. Giunge alla conclusione che forse è arrivato il momento di tagliare con il passato, ma una volta evaso il nostro non sa resistere al richiamo femminile e conquista la prima donna che incontra... Raro e forse unico esempio di film galante realizzato in Italia, perché è l'incontro discretamente felice dell'erotismo e dell'umorismo. (Dizionario del Cinema Italiano *I Film Vol. 2 dal 1945 al 1959*)

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 18 gennaio
ore 17.30 e ore 21

Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano

REGIA: Luigi Comencini
SOGG. Tratto dalle Memorie di Giacomo Casanova
SCN. Suso Cecchi D'Amico, L. Comencini
FOT. Aiace Parolin
MUS. Fiorenzo Carpi
MONT. Nino Baragli
INT. Leonard Whiting, Maria Grazia Buccella, Lionel Stander, Senta Berger, Claudio De Kunert
PROD. Mega Film, Bari/Roma
OR. Italia, 1969
DUR. 96'



L'intuizione di Comencini è stata quella soprattutto di aver scelto un tratto inusitato, un momento agli antipodi di quello che ne definisce la personalità del Casanova. Nell'ambito della scelta iniziale ha dipinto un racconto che lo accompagna fino alle soglie della giovinezza. Ed ha licenziato un film, certo in primo luogo rivolto all'intrattenimento, ma su questa linea decoroso, oltre che piacevole, e non privo di spunti ironici e critici che lo nobilitano quel tanto indispensabile per sollevarlo dalla morta gora del cinema di consumo. (L. Quaglietti in *Film Mese*, Novem-bre/Dicembre 1969)

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 20 gennaio
ore 17.30 e ore 21

Il Casanova di Federico Fellini

REGIA Federico Fellini
SOGG. Liberamente tratto da Storie della mia vita di Giacomo Casanova
SCN. F. Fellini, Bernardino Zapponi; testi poetici di Andrea Zanzotto
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
MONT. Ruggero Mastroianni
INT. Donald Sutherland, Tina Aumont, Cicely Browne, Carmen Scarpitta, Clara Algranti
PROD. Alberto Grimaldi per P.E.A.
OR. Italia, 1976
DUR. 165'



Il film dà allo spettatore la possibilità di farsi guidare, ancora una volta, da Fellini nel circo delle sue stupefacenti fantasticherie così cariche di segni e di orpelli, e insieme, così aride e opprimenti. In questo circo, dove il Settecento veste panni lugubri e si respira aria di putrefazione, Casanova è il clown del sesso, scrupolosamente impersonato da un ripulsivo Donald Sutherland con la voce di Gigi Proietti. (D. Meccoli in *Epoca*, 22 dicembre 1976)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 23 gennaio
ore 17.30 e ore 21

Il mondo nuovo

REGIA Ettore Scola
SOGG. E SCN. Sergio Amidei, E. Scola
FOT. Armando Nannuzzi
MUS. Armando Trovaioli
MONT. Raimondo Crociani
INT. Jean-Louis Barrault, Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Claude Brial
PROD. Opera Film Produzione (Roma) - Gaumont (Paris) Fr3
OR. Italia/Francia, 1982
DUR. 150'



Ettore Scola non affronta direttamente l'appassionante vicenda della carrozza reale, ma si limita a seguirla con un'altra, su cui immagina che abbiano preso posto i personaggi più diversi (tra cui un ultrasessantenne Casanova). Da questo “calco” singolare è risultato un film che, pur fedele allo spirito dell'epoca, risulta fatalmente più vicino a un raffinato salotto politico-filosofico che a un racconto d'avventure “misto di storia e d'invenzione”, con la sua brava morale circa il mondo nuovo che stava nascendo. (A. Solmi in *Oggi*, 13 ottobre 1982)

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 25 gennaio ore 17.30 e ore 21

Casanova il veneziano

TIT. OR. Casanova
REGIA Simon Langton
SOGG. E SCN. George MacDonald Fraser
FOT. Josè Luis Alcaine
MUS. Michel Le Grand
MONT. Bud Isaacs, Gene Fowler
INT. Hanna Schygulla, Faye Dunaway, Ornella Muti, Sylvia Kristel, Richard Chamberlain
PROD. Konigsberg / Sanitsky Co.
OR. USA, 1987
DUR. Prima parte 92'; Seconda parte 77'



Lavoro suddiviso in due parti: nella prima è dato ampio spazio all'amore romantico e struggente per Henriette ed alla famosa evasione dai Piombi; nella seconda invece viene messa in evidenza la sua fama di esperto in scienze occulte. In seguito, l'avventuriero ciarlano e libertino si riscatterà di fronte al suo pubblico grazie all'ondata di buoni sentimenti sollevata dall'incontro fortuito con la figlia mai conosciuta, nata dall'unico vero amore della sua vita, quello con Henriette perduta drammaticamente da molti anni ed ora invano ritrovata. (Mariella La Rosa in *Il cinema ai tempi di Casanova*, Marsilio, 1998)

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 27 gennaio
Ore 17.30 (prima parte) e ore 21 (seconda parte)

Il ritorno di Casanova

TIT. OR. Le retour de Casanova
REGIA Edouard Niermans
SOGG. Tratto dal romanzo Casanovas Heimfahrt di Arthur Schnitzler
SCN. Jean-Claude Carriere, E. Niermans
FOT. Jean Penzer
MUS. Bruno Coulais, Michel Portal
MONT. Yves Deschamps
INT. Fabrice Luchini, Wadek Stanczak, Delia Boccardo, Alain Cuny, Alain Delon
PROD. Les Films Alain Sarde e C. / Films A2
OR. Francia, 1992
DUR. 92'



Casanova, anziano e depresso, esiliato da Venezia, vive di espedienti e non accetta l'incalzare del tempo a tal punto che si invaghisce della giovane Marcolina, una ragazza colta e intelligente, la quale non ne vuole sapere di lui e gli sbatte letteralmente in faccia la sua decadenza. Grazie ad un losco inganno ed approfittando del favore delle tenebre egli riesce comunque a possedere colei che gli toglie il sonno. Del personaggio storico di Casanova si è voluta dare un'interpretazione soprattutto di carattere psicologico, espressa con grande “verità” da un attempato Alain Delon. (Mariella La Rosa in *Il cinema ai tempi di Casanova*, Marsilio, 1998)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 30 gennaio
ore 17.30 e ore 21

Centro Culturale Candiani Mestre

Martedì 10 gennaio ore 17

LA DISTRUZIONE INVISIBILE

**Il Kossovo
a cinque anni dalla pace**

Massimo Cacciari
Sindaco di Venezia

Maurizio Crovato
giornalista Rai

Gennadios
Metropolita della Chiesa Ortodossa di Venezia

Incontro-dibattito di presentazione
del reportage televisivo di Maurizio Crovato
sulla distruzione del patrimonio culturale
serbo-ortodosso in Kossovo

Ingresso libero



Il Casanova di Federico Fellini



Il Mondo Nuovo

Lost in the Dark. Classici del noir americano

SCHEDE A CURA DI Chiara Augliera

La fiamma del peccato

TIT. OR. Double Indemnity
REGIA Billy Wilder
SCN. Raymond Chandler e Billy Wilder, dal romanzo “Double Indemnity” di James M. Caine
FOT. John F. Seitz
MONT. Doane Harrison
MUS. Miklòs Rózsa
INT. Fred Macmurray, Barbara Stanwyck, Edward G: Robinson, Porter Hall
PROD. Paramount
OR. USA 1944
DUR. 106’



Dal romanzo “Double Indemnity” (1944) del maestro della *hard boiled novel* James M. Caine, sceneggiato da uno dei migliori autori di Hollywood, Raymond Chandler: agente di una compagnia di assicurazioni s’innamora d’una avvenente signora – una memorabile Barbara Stanwyck come dark lady in biondo (col braccialetto alla caviglia) – e insieme organizzano l’omicidio del marito con lo scopo di incassare i centomila dollari, inseriti da contratto, nella clausola di doppia indennità (di qui il titolo originale del film *Double Indemnity*). Il piano riesce; ma un collega e amico dell’agente, lo smaschera dopo che ha ucciso, per difendersi, la donna. Uno dei massimi vertici del film noir d’ogni tempo. Raccontato in retrospettiva attraverso la voce off del protagonista, è un intreccio passionale e claustrofobico, appoggiato sul tema del male e su ciò che lo circonda: l’avidità, il malessere sociale, il guasto interiore. Wilder (austriaco d’origine ma americano d’adozione) interroga il suo DNA creando *La fiamma del peccato* con una gestione di illuminazione tipica della scuola espressionista tedesca: ne conseguono scenari perennemente immersi in una torbida penombra, le luci e le ombre tipiche dell’espressionismo sono volutamente smascherate, private del loro peso simbolico e servono solo a caratterizzare l’individualità dei personaggi.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 11 gennaio ore 21

Il bacio dell’assassino

TIT. OR. Killer’s kiss
REGIA, SOG., SCN., FOT., MONT. Stanley Kubrick
MUS. Gerald Fried
INT. Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane, Jerry Jarret, Ruth Sobotka
PROD. Minotaure Productions
OR. USA 1955
DUR. 67’



Pugile di periferia, a New York, soccorre una ballerina molestata da un gangster, il quale per vendicarsi dell’affronto affida a due killers il compito di sopprimerlo. Mentre i due si innamorano, la trappola ordita dal boss fallisce. Questi rapisce la giovane ma il fidanzato lo rintraccia e l’uccide. Prima vera regia di Stanley Kubrick per questo thriller torvo e allucinato, girato in tre settimane, praticamente negli esterni semideserti delle strade newyokesi con suggestiva ricerca fotografica. Il regista, fortemente debitore dell’espressionismo, si occupa di tutto (produzione, sceneggiatura, fotografia e montaggio) e sperimenta nuove tecniche di ripresa che saranno poi, nel futuro, le sue carte vincenti. La storia vale poco o nulla ma ci sono un paio di sequenze da antologia e la cifra di uno stile già inconfondibile: l’incontro di boxe e la frenetica colluttazione finale in un deposito di manichini.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 27 gennaio ore 21

Vertigine

TIT. OR. Laura
REGIA Otto Preminger
SCN. Jay Dralter, Samuel Hoffenstein, Betty Reinnhardt, dal romanzo “Laura” di Vera Caspary
FOT. J. LaSelle
MUS. David Raskin
INT. Gene Tierney, Dana Andrews, Clifton Webb, Vincent Price, Judith Anderson
PROD. 20th Century Fox
OR. USA 1944
DUR. 88’



La bella Laura Hunt viene trovata assassinata nel suo appartamento di New York con una revolverata che le ha sfigurato il viso. I sospetti cadono sul fidanzato della vittima e su Waldo Lydecker, ironico e raffinato scrittore, artefice del successo di Laura come pubblicitaria. Indaga un rozzo tenente di polizia Mark McPherson che però segue altre piste di indagine per arrivare al colpevole. Espresa in modo implicito, la tensione del desiderio per Laura è comunque evidente, tanto da parte di Lydecker, cui è concesso di possederla solo intellettualmente, quanto da parte del tenente McPherson, perdutamente invaghitosi del ritratto della donna, fino alla fine del dramma che sfocerà nell’ambigua violenza morale dell’interrogatorio. Film di culto per gli amanti del cinema nero: eleganza, decadenza, perversione, crudeltà, umorismo e una forte vena di necrofilia ne fanno un cocktail unico. Il tema musicale “Laura” realizzato da David Ruskin, incanta ancor oggi.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 13 gennaio ore 21

La donna del ritratto

TIT. OR. The Woman in the Window
REGIA Fritz Lang
SCN. Nunnally Johnson, dal romanzo “Once off Guard” di J. H. Wallis
FOT. Milton Krasner
MONT. Gene Fowler jr.
MUS. Arthur Lang
INT. Edward J. Robinson, Joan Bennet, Edmond Breon
PROD. RKO Radio
OR. USA 1944
DUR. 99’



Un professore di criminologia, partita la famiglia per le vacanze, rimane solo e passeggiando per la città si sofferma ad ammirare un quadro in cui è raffigurata una bellissima donna: la stessa che incontra poco dopo. Rimasto ammaliato la segue nel suo appartamento, conosce il suo amante e lo uccide. Inizia per lui un’angoscia terrificante, ma in realtà è solo un incubo. Questa rivelazione finale chiarisce i due messaggi portati dal film: nulla può proteggerci dai demoni interiori e la cosiddetta saggezza umana che dovrebbe maturare con l’età è solo un’illusione, una mera convenzione sociale. Superlativo noir di Lang dallo stile inesorabile, spietato nella scomposizione della doppia identità – percezione nascosta in ogni essere – fragile e tentatrice come gli eventi predestinati e dai quali nessuno può essere esente. Film onirico nell’ambientazione, coinvolgente per l’insicurezza che riesce a trasmettere e per il (sur)reale stile di rappresentazione, ripropone uno dei temi più cari al regista: il sottile confine tra innocenza e colpevolezza. Uno dei migliori ritratti del grigiore borghese.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 27 gennaio ore 21



Viale del tramonto

TIT. OR. Sunset Boulevard
REGIA Billy Wilder
SOG. C. Brackett B. Wilder
SCN. Charles Brackett, Billy Wilder, D.M. Marshman
FOT. John F. Seitz
MUS. Franz Waxman
INT. William Holden, Gloria Swanson, Erich von Stroheim, Cecil B. De Mille, Buster Keaton
PROD. Paramount
OR. USA 1950
DUR. 110’



Mentre il suo cadavere galleggia nella piscina di una villa hollywoodiana, la voce fuori campo dello scrittore Joe Gillis ripercorre la storia della sua relazione con Norma Desmond (Gloria Swanson), anziana diva del muto che vive isolata insieme all’occulto regista della sua follia nei panni di un devoto e struggente maggiordomo (il leggendario Erich von Stroheim), immersa nel culto delirante del suo passato e nella vana attesa di un ritorno sul set: convinto di scriverle una sceneggiatura, Gillis ne diventa il mantenu-to, l’amante e infine la vittima. Capolavoro assoluto della black comedy, è una reale, caustica, sardonica, quanto finissima valutazione del cinema hollywoodiano, spietato, servile alla sola logica del dio denaro che, con cinica indifferenza, travolge cose e persone. Sullo sfondo di una terrificante scenografia barocca si muovono i due personaggi principali, con le loro ansie e trepidazioni: l’angoscia della solitudine, il dramma del tempo che passa inesorabilmente, la claustrofobia intesa come paura di perdere la propria libertà. Sequenze indimenticabili: il ballo di capodanno, la partita a carte con B. Keaton, il canto del cigno della “divina” nella scena conclusiva. Stupendo chiaroscuro di John F. Seitz e suggestive musiche di Franz Waxman.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 25 gennaio ore 21

Il grande sonno

TIT. OR. The Big Sleep
REGIA Howard Hawks
SOG. Raymond Chandler
SCN. Leigh Brackett, William Faulkner, Jules Furthman
FOT. Sidney Hickox
MONT. Christian Nyby
MUS. Max Steiner
INT. Humphrey Bogart, Lauren Bacall, John Ridgely, Martha Vickers, Dorothy Malone
PROD. Warner Bros Pictures
OR. USA 1946
DUR. 113’



Generale in pensione e paralizzato, incarica l’investigatore privato Philip Marlowe di proteggere la figlia minore, spregiudicata e irresponsabile. Il detective scopre una serie di omicidi, per i quali è coinvolta parte della famiglia e, tra questi, la figlia maggiore di cui si innamora. Resta un mito intramontabile per svariati motivi: l’interpretazione indimenticabile di Humphrey Bogart, il torbido charme di Lauren Bacall, la capacità di proiettare lo spettatore nello stesso ostile universo nero, confuso e disperato nel quale Bogart-Marlowe è scaraventato senza altro paracadute che non sia la sua ironia, sottolineato dalla narrazione off in prima

persona. Inestricabilmente complicato, addirittura paradigmatico nel confondere le trame fino ad un livello parossistico, e tuttavia affascinante per la commistione di suspense, erotismo e ironia, *The Big Sleep* (dall’omonimo romanzo di Raymond Chandler del 1939 con l’apporto di William Faulkner in sceneggiatura), è uno dei più famosi neri sfornati da Hollywood nel periodo d’oro del gangsterismo cinematografico. Una sceneggiatura perfetta per un thriller duro, svelto, divertente e laconico, dove l’aria che si respira appare tanto vera quanto reale è la forza espressiva che riesce a trasmettere.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 20 gennaio ore 21

Rifrazioni italiane

DI Emmanuelle Ferrari

I sei documentari in programma nel mese di gennaio al Candiani, scelti dalla delegazione culturale dell’Ambasciata di Francia a Venezia e dall’ACIF/Alliance Française in collaborazione con il Circuito Cinema del Comune di Venezia, fanno parte di una serie di ventisette film coprodotti da ARTE e premiati nei grandi festival internazionali. Sono realizzati da documentaristi tra i maggiori in Europa e trattano tutti di tematiche “italiane”. Controcorrente rispetto ai clichés giornalistici, questi documentari rendono conto delle mutazioni sociali e industriali del paese (dal miracolo economico, alla storia della Fiat e a questioni legate all’immigrazione). Essi descrivono dall’interno le crisi che hanno afflitto il paesaggio politico italiano (dagli anni di piombo all’entrata in scena di Forza Italia, passando per la fine del partito comunista) e “riaprono” i grandi processi giudiziari e politici (dall’affare Mattei al caso Sofri, dai crimini di mafia, al processo Andreotti). Presentano inoltre alcune grandi figure intellettuali o sportive (dal campione Fausto Coppi al maestro Federico Fellini passando, per esempio per personalità come Erri De Luca e Toni Negri). Questi film compongono una sorta d’immagine rifratta dell’Italia degli ultimi cinquanta anni. Un’immagine certamente parziale e con l’impronta ideologica dei suoi autori, ma assolutamente significativa del laboratorio sociale e politico di un’Europa democratica in crisi. La serie offre inoltre un saggio delle principali tendenze del documentario. Concentrandosi sul paesaggio sociale e culturale questi film permettono di porre alcune domande essenziali. Quali sono i mezzi e i suoi nuovi linguaggi? In sintesi, quali sono le possibilità e le tendenze del documentario dei nostri giorni.

Personale di Claudio Bondi

Giorgione A
Giovedì 16 febbraio

Il cinema di Luchino Visconti

Videoteca Pasinetti
20 febbraio – 31 marzo

Il cinema di Fritz Lang

Videoteca di Mestre
Il periodo tedesco febbraio
Il periodo americano aprile

CircuitoCinema

gennaio
2006

Giorgione Movie d’essai

Venezia - Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d’essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPAS CINEMA (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

sala A

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.40 / 19.50 / 22
Casanova

(2005) di Lasse Hallstrom

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Syriana

(2005) di Steven Gaghan

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Jarhead

(2005) di Sam Mendes

Orari da definire

Munich

(2005) di Steven Spielberg

Ore 17 / 19.30 / 22

The Brokeback Mountain

(2005) di Ang Lee

Ore 18 / 20 / 22

Vizi di famiglia

(Rumor has it, 2005) di Rob Reiner

Orari da definire

The New World

(2005) di Terrence Malick

Ore 16.40 / 19.20 / 22

Memorie di una geisha

(Memoirs of a Geisha, 2005) di Rob Marshall

Ore 14.45 / 18.15 / 21.45

King Kong

(2005) di Peter Jackson

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Le cronache di Narnia

(The Chronicles of Narnia, 2005) di Andrew Adamson

Ore 17.40 / 19.40 / 22

Parole d'amore

(Bee Season, 2005) di Scott McGehee e David Siegel

sala B

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'enfant

(2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

A History of Violence

(2005) di David Cronenberg

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Reinas – Il matrimonio che mancava

(Reinas, 2005) di Manuel Gómez Pereira

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Lady Henderson presenta

(Mrs. Henderson Presents, 2005) di Stephen Frears

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Match Point

(2005) di Woody Allen

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'inferno

(L'enfer, 2005) di Danis Tanovic

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Lady vendetta

(Chinjeolhan geumjassi, 2005) di Park Chan-wook

Spazio cineclub



Mercoledì 11 e giovedì 12 gennaio

Ore 18.15 / 21

Manderlay

(2005) di Lars von Trier

Mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'arco

(Hwal, 2005) di Kim Ki-duk

Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio

17 / 19.15 / 21.30

Tutti i battiti del mio cuore

(De battre mon coeur s'est arrêté, 2005) di Jacques Audiard

Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9, telefono 0415265736

fax 041.5262396

È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Riposo settimanale nei lunedì non festivi

sala 1

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.40 / 19.50 / 22

Casanova

(2005) di Lasse Hallstrom

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Syriana

(2005) di Steven Gaghan

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Jarhead

(2005) di Sam Mendes

Orari da definire

Munich

(2005) di Steven Spielberg

Ore 17 / 19.30 / 22

The Brokeback Mountain

(2005) di Ang Lee

Ore 18 / 20 / 22

Vizi di famiglia

(Rumor has it, 2005) di Rob Reiner

Orari da definire

The New World

(2005) di Terrence Malick

Ore 16.40 / 19.20 / 22

Memorie di una geisha

(Memoirs of a Geisha, 2005) di Rob Marshall

Ore 14.45 / 18.15 / 21.45

King Kong

(2005) di Peter Jackson

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Le cronache di Narnia

(The Chronicles of Narnia, 2005) di Andrew Adamson

Ore 17.40 / 19.50 / 22

Parole d'amore

(Bee Season, 2005) di Scott McGehee e David Siegel

sala 2

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'enfant

(2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

A History of Violence

(2005) di David Cronenberg

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Reinas – Il matrimonio che mancava

(Reinas, 2005) di Manuel Gómez Pereira

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Lady Henderson presenta

(Mrs. Henderson Presents, 2005) di Stephen Frears

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Match Point

(2005) di Woody Allen

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'inferno

(L'enfer, 2005) di Danis Tanovic

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Lady vendetta

(Chinjeolhan geumjassi, 2005) di Park Chan-wook

Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Carminati, San Stae 1882

telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Gli schermi di Casanova



Lunedì 9 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Le avventure di Casanova

(Casanova, 1927) di Alexandr Volkoff, a seguire

A spasso nel tempo

(1996) di Carlo Vanzina, episodio di “Casanova”

Mercoledì 11 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Arma bianca

(1936) di Ferdinando Maria Poggioli

Venerdì 13 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Il cavaliere misterioso

(1948) di Riccardo Freda

Lunedì 16 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

La grande notte di Casanova

(Casanova's Big Night, 1954) di Norman Z. McLeod

Mercoledì 18 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Le avventure di Giacomo Casanova

(1955) di Steno, v. francese

Venerdì 20 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano

(1969) di Luigi Comencini

Lunedì 23 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Il Casanova di Federico Fellini

(1976) di Federico Fellini

Mercoledì 25 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Il mondo nuovo

(La nuit de Varennes, 1982) di Ettore Scola

Venerdì 27 gennaio Ore 17.30:

Casanova il veneziano

(1987) di Stuart Langton, prima parte; ore 21:

Casanova il veneziano

(1987) di Stuart Langton, seconda parte

Lunedì 30 gennaio Ore 17.30 e ore 21:

Il ritorno di Casanova

(Le retour de Casanova,1992) di Edouard Niermans

Cinema Dante d’essai

Mestre, via Sernaglia 12, telefono 0415381655

In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Cinema Dante d’essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA

CINEMAS (programma dell'Unione Europea)

È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Lady Henderson presenta

(Mrs. Henderson Presents, 2005) di Stephen Frears

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'inferno

(L'enfer, 2005) di Danis Tanovic

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Lady vendetta

(Chinjeolhan geumjassi, 2005)

di Park Chan-wook

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Reinas - Il matrimonio che mancava

(Reinas, 2005) di Manuel Gómez Pereira

Spettacolo unico ore 15.30

Kirikù e gli animali selvaggi

(Kirikou et les bêtes sauvages, 2005) di Michel Ocelot e Bénédicte Galup

Ore 18 / 20 / 22

L'enfant

(2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore 18 / 20 / 22

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Il sole

(Solnze, 2005) di Aleksandr Sokurov

Spazio cineclub



Giovedì 12 gennaio Ore 18 / 20 / 22

L'arco

(Hwal, 2005) di Kim Ki-duk

Giovedì 19 gennaio Ore 16.40 / 19.20 / 22

Manderlay

(2005) di Lars von Trier

Giovedì 26 gennaio Ore 17.20 / 19.40 / 22

Bambole russe

(Les poupées russes, 2005) di Cédric Klapisch

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani

Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111

Aderente all'AVI

(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Lost in the Dark

Classici del noir americano



Mercoledì 11 gennaio Ore 21:

La fiamma del peccato

(Double Indemnity, 1944) di Billy Wilder

Venerdì 13 gennaio Ore 21:

Vertigine

(Laura, 1944) di Otto Preminger

Mercoledì 18 gennaio Ore 21:

La donna del ritratto

(The Woman in the Window, 1944) di Fritz Lang

Venerdì 20 gennaio Ore 21:

Il grande sonno

(The Big Sleep, 1946) di Howard Hawks

Mercoledì 25 gennaio Ore 21:

Viale del tramonto

(Sunset Boulevard, 1950) di Billy Wilder

Venerdì 27 gennaio Ore 21:

Il bacio dell'assassino

(Killer's Kiss, 1955) di Stanley Kubrick

Années de plume, années de plomb

In collaborazione con la Délégation d'Action Culturelle de l'Ambassade de France à Venise, con l'ACIF/Alliance Française



Martedì 10 gennaio Ore 18.30:

Une histoire italienne, Toni Negri

(2004) di Christian Beetz, Alexandra Weltz, Andréas Pichler

Giovedì 12 gennaio Ore 18.30:

Tutto era Fiat

(1998) di Mimmo Calopresti

Martedì 17 gennaio Ore 18.30:

Erri De Luca

(2002) di Robert Boner;

Federico Fellini, je suis un grand menteur

</